

Domenica 28 Settembre
V domenica dopo martirio S. Giovanni
Festa dell'Oratorio

Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
ti sei chinato sulle nostre ferite e ci hai guarito,
donandoci una medicina più forte delle nostre piaghe,
una misericordia più grande della nostra colpa.
Così anche il peccato, in virtù del tuo invincibile amore,
è servito a elevarci alla vita divina.

Con sorprendente larghezza hai infuso nei nostri cuori lo Spirito Santo
e ci hai dato di condividere con Cristo risorto l'eterna eredità della tua gloria.

(Liturgia - prefazio)

Con tutto il mio cuore ti cerco: non lasciarmi deviare dai tuoi comandi.
Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia, più che in tutte le ricchezze.
Nei tuoi decreti è la mia delizia, non dimenticherò la tua parola.

Dal Salmo 118

Il Vangelo di oggi – Lc 6, 27-38: In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

Per la meditazione

L'altro, il "prossimo" è chi ti sta vicino, chi vedi, senti, puoi toccare...

ma che può anche farti male.

Può odiarti, maledirti e trattarti male.

E può percuoterti, strapparti il mantello.

La nostra logica nelle relazioni è di confine: la protezione dell'io, la sicurezza.

Ragionevole.

La pagina evangelica suggerisce il disarmo e la dismisura. Sovrabbondanza.

Non è da noi. (F. Cecchetto)

Il Vangelo di Gesù è una potenza che sconvolge e rivoluziona il nostro cuore e la nostra vita. Ci è necessaria una sola condizione (e non si tratta di buona volontà!): che davvero, come scrive S. Paolo nella seconda lettura della Messa di oggi, a noi sia dato dal «Dio della perseveranza e della consolazione di avere gli uni verso gli altri lo stesso modo di sentire secondo Cristo Gesù».

Per la preghiera di intercessione

Signore Gesù, benedici tutti i ragazzi e le ragazze per cui **l'oratorio** è nato. Fa' che ti incontrino e sperimentino il tuo amore. Invitali a farsi avanti per seguirti come discepoli e missionari.